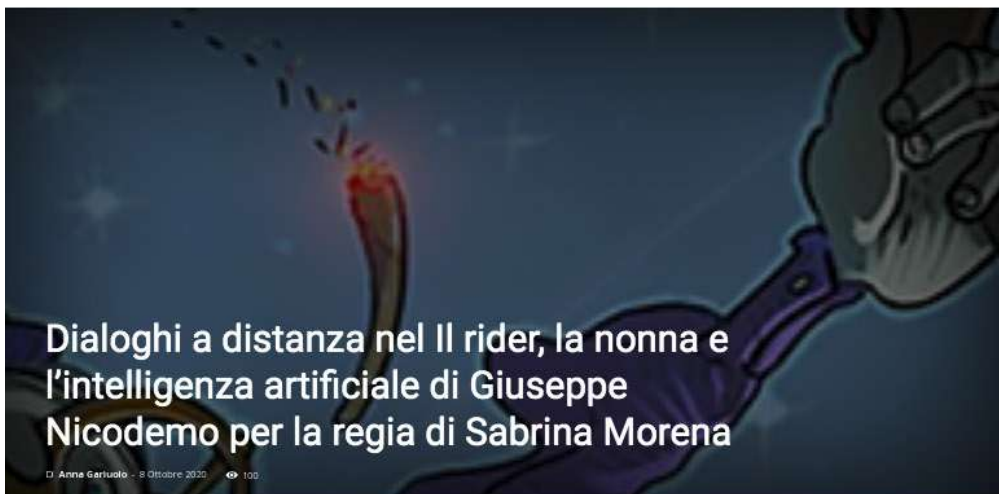


- Advertisement -



Dialoghi a distanza nel Il rider, la nonna e l'intelligenza artificiale di Giuseppe Nicodemo per la regia di Sabrina Morena

Di Anne Garivolo - 8 Ottobre 2020 100



È andato in scena al Teatro Miela di Trieste il secondo spettacolo nella "Trilogia sulle Intelligenze Artificiali" di Giuseppe Nicodemo.

- Advertisement -

Sono tempi di distanze questi. Tempi in cui stare lontani è una necessità e anche quindi un elemento ubiquo delle nostre vite. Questa distanza era sul palco anche ieri sera, portata dal testo e nella produzione Bonawentura in collaborazione con il HNK "Ivan pl. Zajc"- Dramma italiano.

I protagonisti infatti sono una nonna e un nipote - Leo e Armida nell'interpretazione di Laura Bussani e Francesco Godina - che non si incontrano mai, impegnati in un continuo dialogo sempre a distanza o nell'assenza. La terza voce del dialogo poi è una onnipresente però allo stesso tempo ugualmente distante: quella di un'Intelligenza Artificiale. Alex l'assistente virtuale è il vero confidente della casa: una voce robotica ma piena di personalità che ascolta e interviene nei monologhi che i due personaggi fanno a se stessi perché in qualche modo non possono farli l'uno l'altro.



La lontananza è fisica certo, ma è anche e soprattutto emotiva. Quella particolare specie di distacco e insieme dolorosa comprensione di questo che è propria dei rapporti familiari. Il gioco è quello di un segreto mai detto ma conosciuto da tutti. Nella distanza creata dai silenzi e dai non detti, vive nella vergogna, si fa materia di repressione.

Il segreto è uno anche taciuto al pubblico. Il vero tema dello spettacolo infatti non è presentato nelle locandine o nelle sinossi della trama ma si svela pian piano nel corso della pièce fino a inghiottirla. L'Intelligenza Artificiale diventa allora solo un intrigante espediente, un modo per rimandare allo spettatore un senso di distacco che però riguarda tutto un altro argomento. Non si parla allora tanto di tecnologia, quanto di umanità. Distanze che non sono create dalla tecnologia, spesso accusata di ciò, ma dal pregiudizio umano. I dialoghi con Alex allora sono conversazioni umane, spesso confessioni, che attraverso la voce robotica e finta, rimandano il personaggio a se stesso.

La riconciliazione di Leo e Armida tra di loro e con se stessi alla fine passa anche attraverso la voce del robot, che diventa in un certo modo la voce della coscienza.

Le immagini nel presente articolo sono state fornite dall'ufficio stampa del Teatro Miela

ULTIME NOTIZIE Artigiani in diretta, terza puntata con Blanchettin Tullio &

Home News Cultura Spettacoli



AL VIA S/PAESATI PER PARLARE DI MIGRAZIONE E INCERTEZZE

Monica Ferri 1 Ottobre 2020 Cultura Spettacoli, News Lascia un commento 525 Visualizzazioni

Il festival S/paesati del Teatro Miela diventa sempre più attuale in tempi di pandemia. 11 appuntamenti per una sfida alla confusione dilagante e all'incertezza determinata dal lockdown. La XXI edizione di Spaesati si inaugurerà con una proposta di Giuseppe Nicodemo autore e attore del Drama Italiano di Fiume, Il rider, la nonna e l'I. A. - seconda commedia della "Trilogia delle Intelligenze artificiali" che si interroga sul rapporto tra essere umano e intelligenza artificiale - vedranno protagonisti Laura Bussani e Francesco Godina.



Al Teatro Miela Paolo Hendel per "La prosa curiosa"

8 Febbraio 2022



Prove aperte con Paolo Rossi

19 Maggio 2021



Dal Teatro Miela Paolo Rossi inaugura il 2021 con lo Sconcerto di Capodanno

31 Dicembre 2020

Il festival prosegue con lo spettacolo Mileva, la moglie di Albert Einstein, una produzione del CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG con la giovane attrice di origine serba Ksenija Martinovic. Nel mese di ottobre ospiteremo anche un Incontro dedicato ad uno dei periodi di forte spaesamento. Italia '70: eversione e terrorismo, questo il titolo, vedrà due importanti giornalisti Gianni Barbacetto e Gianfrancesco Turano, corrispondenti il primo del quotidiano "Repubblica" e il secondo del mensile "L'Espresso dialogare con il direttore de "Il Piccolo" Enzo D'Antona. A seguire il film di Margarethe von Trotta, Anni di piombo, film che ha dato il nome agli anni oscuri della storia della nostra Repubblica e di molti paesi europei. Sempre un'attrice e attrice donna Chiara Benedetti è la protagonista di Tempo Orfano la storia di un giovane intellettuale marocchino costretto a emigrare davanti alle deludenti conseguenze delle "primavere arabe".

Per restare sui temi femminili, riproporremo lo spettacolo "Io non sono un numero" di e con Laura Bussani, mentre l'attrice e attrice friulana Aida Talliente propone una riflessione sui diritti umani e sulla solidarietà con gli ultimi, ne "Il Vangelo delle Beatitudini" dove uno dei capitoli è dedicato a Don Vatta e alla Comunità di S. Martino al Campo.

I temi dell'immigrazione nel mediterraneo sono invece toccati dalla regista Bruna Braidotti della Compagnia Arti e Mestieri di Pordenone che mette in scena Così vicino al fondo da un testo di Camille Davin, una giovane drammaturga francese (selezione del Women Playwrights International 2018 di Santiago del Cile). Sulla Rotta Balcanica, si terrà invece un convegno internazionale a cura di ICS - Ufficio Rifugiati e "Rivolti ai Balcani" che gode anche del patrocinio dell'Università di Trieste. Alla Bosnia è dedicata la mostra Shooting in Sarajevo di Luigi Ottani a cura di Roberta Biagiarelli in cui il fotografo ripercorre i luoghi di Sarajevo riprendendoli dai punti in cui sparavano i cecchini. Una mostra che anticipa la nostra prossima produzione dello spettacolo Shooting in Sarajevo di e con Roberta Biagiarelli, in programma nel 2021, in collaborazione con il l'Associazione Il Contato del Canavese che gestisce il Teatro Giacosa di Ivrea (TO). Al cinema Ariston in collaborazione con La Cappella Underground proletteremo il documentario Alla Corte di Ruth - RBG di Julie Cohen - Betsy West, che traccia un ritratto forte e veritiero della giudice americana femminista, scomparsa recentemente.

A gennaio il Teatro Stabile Sloveno ospiterà Šest (Sei) una produzione di Maska Ljubljana e Slovensko mladinsko gledališče, spettacolo che narra di un fatto realmente accaduto nel 2016 nella Casa dello studente di Kranj.

Un festival che rinsalda con forza i legami tra le realtà teatrali della regione e dei territori limitrofi (si rinsaldano con forza i legami tra le realtà teatrali della regione e dei territori limitrofi, dal CSS di Udine a AriaTeatro di Pergine e HNK "Ivan pl. Zajc" - Drama Italiano di Fiume). Presentata anche la prima parte di stagione. Si inizia il 13 ottobre con un omaggio a Ennio Morricone collaborazione con The 1000 Streets' Orchestra, Casa del Cinema di Trieste e La Cappella Underground

ON-AIR NOW



Good Morning 101



CANALI STREAMING

- Universal streaming High definition streaming

FVG.FLASH



RADIO PUNTO ZERO SOCIAL



STORIE D'AMORE PER IL PIANETA



RADIO UFFICIALE PALLACANESTRO TRIESTE



RADIO PUNTO ZERO TV



TAG

alla anni anno che che cucina dal dalla della della della della diretta edizione

Cultura >

Miro Dellore

7. ottobre 2020 - 11:43
Trieste - Radio Capodistria

21-esimo Festival S/paesati al Miela di Trieste

Lo spettacolo di apertura si intitola "Il rider, la nonna e l'Intelligenza Artificiale" e ne è autore Giuseppe Nicodemo. La regia è di Sabrina Morena. Gli interpreti sono Laura Bussani e Francesco Godina.

Lo spettacolo di apertura si intitola "Il rider, la nonna e l'Intelligenza Artificiale" e ne è autore Giuseppe Nicodemo. La regia è di Sabrina Morena. Gli interpreti sono Laura Bussani e Francesco Godina. Firma la scenografia Marco Juratovec.

La nuova produzione di Bonaventura in collaborazione con il Dramma Italiano di Fiume vuole farci riflettere, con un sorriso sulle labbra, su quali potranno essere i nuovi rapporti tra esseri umani e Intelligenze artificiali. Ne è autore Giuseppe Nicodemo autore/attore del Dramma Italiano di Fiume, che a suo tempo aveva scritto per Bonaventura Una splendida giornata da clandestino, ispirato a un reportage di Gianpaolo Sarti. Questo nuovo spettacolo è stato pensato da Nicodemo come una continuazione della "Trilogia delle Intelligenze artificiali". Il primo testo Il Bonsai ha i rami corti ha riaperto il Teatro di Fiume dopo il lockdown in Croazia, e sarà ospite al Teatro Miela nel mese di novembre. Nello spettacolo Il rider, la nonna e l'Intelligenza Artificiale i protagonisti interpretati da Laura Bussani e Francesco Godina, si interrogano sul rapporto tra essere umano e Intelligenza artificiale. Ne nasce uno spaccato sul mondo che cambia a livello tecnologico, e sui temi ancor più complessi delle relazioni umane. Il festival S/paesati diventa sempre più attuale in tempi di pandemia, con il suo nome ben interpreta lo sconcerto generale e l'incertezza del vivere quotidiano, molti gli spettacoli e gli appuntamenti in programma fino al prossimo gennaio, in cui protagonisti sono principalmente le donne e nei quali si rinsaldano i legami tra le realtà teatrali della regione e dei Paesi limitrofi. Il festival prosegue con lo spettacolo Mileva, una produzione del Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia con l'attrice di origine serba Ksenija Martinović che esplora la vita, non semplice e nemmeno felice di Mileva, scienziana la cui ricerca è stata oscurata dalla presenza dominante del marito, Albert Einstein. (Miro Dellore)



© Giuseppe Nicodemo Foto: La voce del popolo/Željko Jerneić

Contenuti simili



Capodistria, un ritratto del sindaco che fa discutere



Oscar 2022, 'Coda' miglior film



Mostre, a Capodistria Le all di Eros di Majda Gregorić



25 marzo, è il Dantedi



Spettacoli: L'amore di Lara e Zivago in scena a Portorose

Spaesati Miela Trieste



LA RASSEGNA

Al Miela rider, scienza e terroristi mettono in scena gli S/paesati

Da mercoledì al 27 dicembre il festival sulle migrazioni e i diritti umani porta spettacoli, incontri e la mostra fotografica "Shooting Sarajevo"

Federica Gregori

Un occhio puntato alla scienza, denso di nuove collaborazioni regionali, declinato in gran parte al femminile. Si presenta così S/paesati, il festival triestino che da 21 anni offre riflessioni sempre lucide e efficaci su temi relativi a migrazioni e diritti umani. Di "spaesamento" tra gli organizzatori in questo particolare momento storico, però, non c'è traccia: trasformare gli imprevisti in opportunità è la ricetta Bonawentura/Teatro Miela a detta della nuova presidente, Rita Ravalico Fenzi: «Apriamo più forti di prima, e in una situazione sicura e controllata, perché le avversità ci rafforzano» il suo benvenuto per la nuova stagione. Stagione che prenderà il via mercoledì 7 ottobre, snodandosi lungo un cartellone effettivamente accattivante, illustrato da Sabrina Morena.

«Sarà un'edizione particolare - ha annunciato la direttrice



Francesco Godina e Laura Bussani in "Il rider, la nonna e l'Intelligenza Artificiale"

ce artistica -: sia perché gran parte degli spettacoli sono ideati, scritti e recitati da donne sia per aver rinsaldato i legami tra realtà teatrali della regione e territori limitrofi, dal Csa di Udine a AriaTeatro di Pergine all'Hnk "Ivan pl. Za-

jc". Drama italiano di Fiume. Questo non solo per la qualità delle produzioni ma anche con l'idea che, nel momento in cui gli spostamenti potrebbero diventare difficili, potremo riuscire a portare eroicamente avanti la stagio-

ne». Anomalo anche il tema scientifico che caratterizzerà i primi due appuntamenti, a partire dal primo, produzione Bonawentura che inaugurerà mercoledì 7 e giovedì 8 il cartellone: "Il rider, la nonna e

l'Intelligenza Artificiale" vedranno infatti i protagonisti Laura Bussani e Francesco Godina dialogare direttamente con Alex, versione maschile di Alexia. «Parliamo di solitudine, di computer che ci prendono l'anima e a cui noi diamo l'anima, ma anche di canzoni Disney e di realtà che supera la fantasia» ha detto l'autore croato Giuseppe Nicodemo in videomessaggio.

E poi, giovedì 15, "Mileva", produzione Csa Teatro Stabile di Innovazione del Fvg con la serba Ksenija Martinovic: stavolta l'autrice/attrice esplora la vita della moglie di Albert Einstein, scienziate la cui ricerca è stata oscurata dalla presenza ingombrante del marito, sorte toccata a numerose donne in ambito scientifico.

Aprire la pièce di Giuseppe Nicodemo con Laura Bussani e Francesco Godina

Il 26 si parlerà invece di anni di spaesamento causa terrorismo: «dal '69 operavano in Italia ben 250 gruppi terroristici di matrice nera o rossa, con largo consenso tra la popolazione» ha spiegato Enzo D'Antona, ex direttore del Piccolo che dialogherà con gli inviati Gianni Barbacetto e Gianfrancesco Turano nell'incontro "Italia '70: eversione e terrorismo"; a seguire "Anni di piombo" di Margarethe von Trotta, film che ha dato l'eti-

chetta finale a quegli anni oscuri.

La stagione proseguirà tra spettacoli e convegni internazionali - il 28 novembre "Sulla Rotta Balcanica" organizzato da Ics e Università di Trieste - fino a venerdì 8 gennaio 2021. E come si diceva, ancora autrici e attrici donne: Chiara Benedetti con "Tempo Orfano", Laura Bussani con "Io non sono un numero", Aida Talliente con "Il Vangelo delle Beatitudini" dove uno dei capitoli è dedicato a Don Vatta, Bruna Braidotti regista di "Così vicino al fondo", originale trasfigurazione fantastica delle tragiche morti nel Mediterraneo.

Scattare (foto) ma anche sparare: "Shooting in Sarajevo" sarà la mostra in cui Luigi Ottani torna in Bosnia a immortalare i punti da dove sparavano i cecchini. Forte e suggestiva, l'esposizione anticiperà la prossima produzione Bonawentura dello spettacolo omonimo di e con Roberta Biagiarelli. A gennaio infine il Teatro Stabile Sloveno ospiterà "Sest - Sei": caso mediatico in Slovenia dove nel 2016 comunità locale e genitori degli studenti negarono l'accoglienza a sei profughi minorenni nella Casa dello studente di Kranj. Annunciate anche alcune anticipazioni sul versante Miela: tra queste, la riproposizione dell'omaggio a Ennio Morricone dopo il successo di luglio (13 e 14 ottobre), il primo Pupkin della stagione (lunedì 16 novembre) e due speciali "Sunday's Pupkin", il 29 novembre e il 27 dicembre. —

TEATRO

Oggi al Miela debutta il "Rider" con il duo Godina-Bussani

Lo spettacolo di Giuseppe Nicodemo diretto da Sabrina Morena si replica domani. Storia di un portapizze e della nonna

Sara Del Sal

Si intitola "Il rider, la nonna e l'intelligenza artificiale" ed è lo spettacolo che debutta questa sera alle 20.30 al Teatro Miela, in replica domani. Scritto da Giuseppe Nicodemo, diretto da Sabrina Morena, lo spettacolo, che è una produzione Bonawentura in collaborazione con il Drama Italiano di Fiume, sarà interpretato da una coppia inedita composta da Laura Bussani e Francesco Godina che in scena saranno Leo e la nonna Armida. Leo, però, non è il classico bravo ragazzo. «Leo è un ragazzo di ventotto anni che fa il portapizze e vive con la nonna avendo perso il padre ed essendo stato abbandonato dalla madre». Ma le sue convinzioni possono farci pensare a quei ragazzi protagonisti di episodi di cronaca per essersi scagliati contro i più deboli. «Fare l'attore mi permette di giocare con personaggi che possono, come in questo caso, essere diversissimi da me. Qualcuno nei giorni scorsi, commentando l'ennesimo episodio di violenza ha detto che questi giovani non andrebbero solo giudica-



Francesco Godina in "Il rider, la nonna e l'intelligenza artificiale"

ti, ma si dovrebbe cercare di capire l'origine di questa rabbia che li spinge a delle azioni terribili», spiega Godina. «Ma questa è una fiaba e anche Leo, come le persone reali, non è solo un cattivo». L'intelligenza artificiale è Alex, maschile dei dispositivi ormai d'uso comune in molte abitazioni. «Sono dispositivi capaci di molte cose e in questo caso ci interrogheremo sulla loro capacità di portare amore o di far provare un sentimento reale nei loro confronti da chi le ha vicino». La nonna, invece è un personaggio già famoso a Trieste, frequentatri-

ce del Pupkin Kabarett. «È stata una sfida bellissima quella di condividere la scena con nonna Armida. Laura Bussani la ha creata ormai da tempo e Nicodemo ha saputo inserirla nella storia rispettando le sue caratteristiche. È una nonna straordinaria e come molte nonne, spesso indovina molte cose». Uno spettacolo sorprendente, divertente, denso di contenuti, con una meravigliosa apertura verso il mondo Disney. «Leo ama i grandi classici, così ho dovuto iniziare a scoprirli anche io e ne porterò qualcuno in scena con me» spiega Godina. —